

# EX POST<sup>2</sup>

**MICHELE PARISI | MALI WEIL | VERONICA DE GIOVANELLI | PIETRO WEBER**

A cura di **Gabriele Lorenzoni**

Galleria Civica, Trento

3 ottobre 2021 – 7 novembre 2021

A tre anni dalla prima edizione torna *Ex Post*, la mostra sui lavori degli artisti trentini a cui sono dedicati i Quaderni ADAC. Protagonisti Michele Parisi, Mali Weil, Veronica de Giovanelli e Pietro Weber. Alla Galleria Civica di Trento, a cura di Gabriele Lorenzoni.



## ADAC - Archivio trentino Documentazione Artisti Contemporanei

Voluto dalla prima direttrice del Mart, **Gabriella Belli**, e fondato dall'intellettuale **Diego Mazzonelli**, l'ADAC documenta l'attività degli artisti attivi in Trentino. Dal 2013 ha la sua sede presso la Galleria Civica di Trento, terza sede del Mart.

Archivio vivo, in costante aggiornamento, promuove l'attività artistica, la conoscenza, lo studio dell'opera degli artisti del territorio, con particolare attenzione agli emergenti.

Strumento di collegamento tra museo, artisti, realtà associative culturali e appassionati d'arte, l'Archivio è oggi gestito dal curatore **Gabriele Lorenzoni**.

## I Quaderni ADAC

Tra il 1992 e il 1998, Diego Mazzonelli dà alle stampe 30 monografie dedicate ad altrettanti artisti trentini, i **Quaderni ADAC**.

A distanza di vent'anni Gabriele Lorenzoni e **Lodovico Schiera**, responsabile dei progetti editoriali del Mart, hanno rilanciato quella collana, dando inizio alla seconda serie, con una immagine coordinata completamente rinnovata e puntando sull'internazionalizzazione, con testi e apparati bilingui italiano/inglese. Il progetto conferma l'impegno nel Mart nei settori della ricerca e della documentazione del lavoro degli artisti giovani o *mid-career*. **L'Archivio garantisce la rappresentanza di genere e dei collettivi con una scelta curatoriale meritocratica.**

Ogni anno l'ADAC si impegna a pubblicare due Quaderni per la redazione dei quali vengono coinvolti storici e critici dell'arte di fama nazionale. Gli artisti trentini in dialogo con il contributo critico dei curatori esterni danno vita a un progetto culturale che rinsalda attraverso un circolo virtuoso il rapporto tra territorio e arte contemporanea.

Il rilancio della collana è iniziato nel 2018 con quattro Quaderni, dedicati a **Laurina Paperina**, con un saggio di **Chiara Agnello**; **Rolando Tessadri**, con testo critico di **Matteo Galbiati**; **Luca Coser**, per il quale ha scritto **Carlo Sala**; **Christian Fogarolli**, studiato da **Lorenzo Benedetti**.

Le pubblicazioni del nuovo ciclo di monografie abbracciano l'intero periodo della pandemia – con il primo Quaderno rilasciato nel dicembre del 2019 e l'ultimo nel settembre del 2021 – restituendo l'immagine di un museo che, nonostante le chiusure, ha trovato la sua forza nella continua e rinnovata attività di ricerca.

I protagonisti questa volta sono **Michele Parisi**, accompagnato dal saggio di **Daniele Capra**; **Mali Weil** – collettivo formato nel 2008 da **Elisa Di Liberato**, **Lorenzo Facchinelli** e **Mara Ferrieri** – con il contributo di **Antonia Alampi**; **Veronica de**

**Giovanelli** di cui ha scritto **Angel Moya Garcia**; **Pietro Weber** con testo di **Jessica Bianchera**.

## Ex post<sup>2</sup>

*Ex Post*<sup>2</sup> è la mostra che segue la pubblicazione dei Quaderni ADAC e presenta la produzione recente degli artisti selezionati.

Come già accaduto nella prima edizione, il progetto presenta artisti con percorsi di ricerca molto distanti tra loro. **Pittura, scultura, fotografia, video** sono i linguaggi che popolano le sale della Galleria Civica, divisa in quattro sezioni.

**Michele Parisi** parte da suggestioni fotografiche per realizzare opere pittoriche dense di nessi culturali; **Veronica de Giovanelli** è tra le giovani interpreti degli sviluppi contemporanei della pittura, in bilico fra riferimenti paesaggistici e astrazione informale; **Mali Weil** indaga la società odierna partendo da spunti antropologici, psicologici e storici, avvalendosi degli strumenti e dei linguaggi della ricerca, della performance, del design, della fotografia, del video; **Pietro Weber** sperimenta con i valori formali e cromatici della ceramica.

La mostra è quindi un percorso in quattro tappe, una per ogni artista invitato a interpretare gli spazi della Galleria con opere recenti, inedite o *site-specific*.

Si comincia con **Veronica de Giovanelli** che presenta cinque opere realizzate dopo il 2018 e un'installazione inedita: tre teche espositive contengono frammenti di carte e tele, derivati da ripensamenti, variazioni, appunti, bozzetti delle opere maggiori. Una galassia di riferimenti e rimandi che introducono alla visione delle opere pittoriche a parete.

Scrivendo **Angel Moya Garcia** nel testo critico che apre la monografia dedicata all'artista: "Nel lavoro di Veronica de Giovanelli il paesaggio è rappresentato dalla nostra relazione con il mondo, ovvero il risultato artificiale di una cultura che ridefinisce perpetuamente la sua relazione con la natura, tanto che l'esperienza del paesaggio è, in generale e in primo luogo, un'esperienza di sé. Allo stesso tempo, emergono i diversi aspetti fenomenici e culturali del paesaggio, la fragilità di esso, il suo continuo mutamento e, in particolare, la stratificazione che racchiude in sé la memoria. [...] Ci troviamo davanti a una pittura di matrice informale in cui riscontriamo un susseguirsi di strati e velature, fatti asciugare e nuovamente sovrapposti. Le trasparenze del colore a olio molto diluito permettono alle volte di vedere ciò che c'è sotto, la storia specifica del dipinto, la sua stratificazione, mentre ogni dipinto è anche la somma di tutti quelli fatti in precedenza. Un lavoro in cui l'orizzonte si intravede quasi per errore, come un limite mai evidenziato o imposto".

Nella seconda sala, celate ad un primo sguardo e annunciate da un riferimento pittorico minimo, quasi un frammento erratico, trovano spazio due interventi *site-specific* di **Michele Parisi**. Le due opere, che si affrontano e confrontano, sono pensate per offrire allo spettatore un'immersione totale, suggerita dalla scultura inedita, rimando al racconto *La cornice che scompare due volte* di Ernst Bloch. La sezione prosegue con una sequenza di opere recenti sul tema del corpo femminile e del paesaggio. Nella monografia **Daniele Capra** sostiene: "La pratica di Parisi è caratterizzata dalla presenza strumentale di più media, ciascuno dei quali è impiegato dall'artista con modalità e motivazioni differenti. Il suo lavoro è anfibo, poiché egli agisce al confine tra fotografia e pittura, entrambi ugualmente presenti nell'opera finale. Il processo creativo messo a punto dall'artista è costituito dalla stratificazione di due prassi operative, che avvengono con una successione temporale fissa. Ricorrendo al foro stenopeico o alla fotocamera Parisi realizza innanzitutto delle fotografie in bianco e nero del soggetto, che vengono poi stampate in camera oscura su una tela opportunamente trattata con gelatina fotosensibile. Successivamente l'artista interviene su quell'immagine con grafite, fusaggine, ma soprattutto con la classica pittura a olio, modificando, alterando o cambiando i dettagli, le luci, la gamma cromatica".





*Ex Post* prosegue al piano interrato con le terrecotte di **Pietro Weber**. Il primo sguardo consente subito un inedito confronto fra un'opera recente e tre maschere del 2001, anno di svolta per la sua produzione artistica. In un continuo crescendo di forme, colori, rimandi contestuali sia alla cultura popolare sia alla tradizione più elevata della tradizione fittile, sia a suggestioni esotiche sia ai linguaggi artistici del XX secolo, le sale dedicate a Pietro Weber presentano oltre trenta opere, con un nucleo consistente di ceramiche realizzate nell'anno corrente. **Jessica Bianchera** spiega che “Le forme che ritornano nelle sue opere affiorano nella terracotta come sintesi di suggestioni multiple, si mescolano e si contaminano dando vita a nuove soluzioni formali: i gatti magrissimi dalle zampe lunghe e i musi affusolati dell’Africa, gli uccelli della Cappadocia, gli stambecchi e i cervi delle montagne trentine si trasformano in anse e in beccucci, in silhouette difficilmente afferibili a un soggetto predeterminato perché trasformate in un pantheon di idoli senza nome, di icone laiche. Con essi Weber risale alle origini della storia dell’uomo, ci parla di un tempo o di un luogo in cui le religioni non hanno ancora consegnato all’uomo modelli da venerare e riprodurre, un tempo in cui in cui tutto ciò che di pragmatico e di spirituale esiste, si fonda sul rapporto tra l’uomo e la natura, tra l’uomo e la terra”.

La mostra si conclude con un focus sulla ricerca di **Mali Weil**. Tre sale in sequenza presentano un video in altrettanti canali: si tratta di un'anteprima del lavoro *Forests*, che occupa da anni il collettivo. Il film è stato suddiviso in tre sezioni tematiche per garantire una fruizione non cinematografica ma dinamica. Ogni sala è arricchita dalla presenza di un elemento scultoreo / feticcio. All'esterno delle sale, si integrano e dialogano fra loro oggetti provenienti da altri due cicli, *Aphrodisia* e *Animal Spirits*. Ogni immagine, suono, oggetto, costituisce un tassello della ricerca di Mali Weil, ben descritta da **Antonia Alampi**: “La pratica artistica di Mali Weil è caratterizzata da una spinta costante verso l’indagine e la sperimentazione di tutte le possibilità offerte dall’atto performativo, inteso in un senso molto ampio. Si tratta cioè di usare il medium performativo per ogni forma di relazione (con la ricerca, con l’oggetto, con il design, con il pubblico), ma anche in termini di ricerca formale, con l’intento di allargare i limiti della performance come disciplina e come linguaggio. Il riferimento è al concetto di ‘performatività espansa’, una definizione di cui solo un’accurata analisi dei lavori e delle potenzialità latenti e insite in ogni cosa che producono rivela ambizione e complessità”.

*Ex Post* continua fuori delle mura della Galleria Civica con due interventi.

A Rovereto la grande tela *Oblivion – Palmira* di **Michele Parisi**, recentemente entrata a far parte della Collezione del Mart, accoglie il pubblico nel foyer di ingresso del museo.

A Trento, presso la sala lettura della Libreria due punti, è fruibile in cuffia la registrazione sonora della performance *Forests | Unlearning* di **Mali Weil**.

## **Galleria CIVICA Trento e ADAC**

Via Belenzani 44  
38122 Trento  
T+39 0461 985511  
+ 39 800 397760  
F +39 0461 277033  
[civica@mart.tn.it](mailto:civica@mart.tn.it)  
[www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it)

### **Orari**

Martedì–Domenica 10.00-13.00/14.00-18.00  
Lunedì chiuso

### **Tariffe**

Intero: 2 €  
Gratuito: Mart Membership, bambini fino a 14 anni

### **Ufficio stampa e comunicazione**

[press@mart.trento.it](mailto:press@mart.trento.it)  
Susanna Sara Mandice  
T +39 0464 454124  
M +39 334 6333148  
Erica Bartesaghi  
T +39 0464 454184

### **Il Mart ringrazia**

Provincia autonoma di Trento  
Comune di Trento  
Comune di Rovereto

### **Main Sponsor**

Casse Rurali Trentine

### **Sponsor Tecnico**

Cantina Sociale Trento  
Kartell Museo

### **In collaborazione con**

Trentino Marketing

